

ISTITUTO COMPRENSIVO PREDAPPIO
scuole dell'infanzia
Bambi, Il Pettiroso e Peter Pan

PROGETTO TRIENNALE 2025-2028

“A SPASSO NELL'ARTE”

UN VIAGGIO FRA MUSICA, DANZA E BELLEZZA



*“Se venissi chiamato a definire brevemente la parola ARTE, dovrei chiamarla la riproduzione di ciò che i sensi precedono in natura, vista attraverso il velo dell'anima.”
(Paul Cezanne)*

SOMMARIO

1. LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO	pag. 2
2. SCELTA DEL PROGETTO TRIENNALE IN CONTINUITÀ CON IL PTOF	pag. 2
3. A SPASSO NELL'ARTE	pag. 3
3.1 ARTE E NATURA	pag. 4
3.2 IL BAMBINO E L'ARTE	pag. 4
3.3 TRA ARTE E INNOVAZIONE, UNA STRADA DA PERCORRERE	pag. 5
4. DESTINATARI DEL PROGETTO	pag. 5
5. FINALITÀ	pag. 5
6. TRAGUARDI DI COMPETENZA	pag. 6
7. OBIETTIVI SPECIFICI	pag. 7
8. METODOLOGIE UTILIZZATE	pag. 8
9. DOCUMENTAZIONE, VERIFICA E VALUTAZIONE	pag. 10
10. AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA/PROGETTI	pag. 10
11. EDUCAZIONE ALTERNATIVA ALLA RELIGIONE CATTOLICA	pag. 11
12. EDUCAZIONE CIVICA	pag. 12
13. STEAM	pag. 13
14. INCLUSIONE	pag. 14
15. CONCLUSIONE	pag. 15

1. LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

Il territorio

Il territorio in cui è collocato il nostro Istituto si estende per circa 32 chilometri nella vallata del Rabbi, con ampie distanze dai plessi di Fiumana, a ridosso del Comune di Forlì, sino al comune montano di Premilcuore, distante 26 chilometri da Predappio ove è collocata la sede amministrativa dell'Istituto. Esso si caratterizza per essere costituito da comunità sensibili alle problematiche della scuola, solidali e sollecite alle sue necessità, consapevoli della sua valenza sociale e formativa. Sono diverse le associazioni e gli enti del territorio che si interfacciano con la scuola: Comitato dei genitori, Pro-loco, il Circolo di Fiumana, Volontariato "Misericordia", Pro-loco di Premilcuore, Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, ASP San Vincenzo de' Paoli. I due comuni di riferimento sono in costante contatto con l'Istituto per le necessità e l'attuazione dei progetti contribuendo anche economicamente.

Nel territorio del Comune di Predappio è attivo il servizio educativo del nido dell'infanzia comunale "Pollicino", attualmente appaltato alla Cooperativa "Formula Servizi".

Sempre in collaborazione con il Comune di Predappio, l'Istituto Comprensivo promuove e realizza un progetto, chiamato P.E.n.C.E. (patto educativo nella comunità educante) finalizzato al sostegno psicoeducativo e sociale dei minori e delle loro famiglie, volto alla promozione del benessere e della qualità della vita relazionale degli stessi, rafforzando la presenza della Comunità Educante, in una prospettiva di Rete Territoriale che si riconosce all'interno del Patto Educativo di Comunità.

Purtroppo nel Comune di Predappio si vive una fase di stallo dal punto di vista della produttività a causa delle difficoltà economiche in cui versano diverse aziende della zona. In diverse famiglie si è verificata la perdita del posto di lavoro di un membro adulto. Sovente si registrano difficoltà di comunicazione e di coinvolgimento di alcune famiglie straniere. (Dal Ptof 22-25)

Le scuole dell'infanzia

L'Istituto Comprensivo di Predappio comprende i comuni di Predappio, con la frazione di Fiumana e il comune di Premilcuore dove sono presenti tre scuole dell'infanzia, distribuite in due diversi comuni. Il "Bambi" è a Premilcuore ed è una piccola scuola di montagna a mezzo tempo che accoglie bambini dai 2 anni. Il "Pettiroso" di Fiumana ha due sezioni miste, una di 3-4 anni e una di 3-5 anni. Il "Peter Pan" di Predappio, la scuola con il maggior numero di iscritti, è strutturata in tre sezioni omogenee per età.

2. SCELTA DEL PROGETTO TRIENNALE IN CONTINUITÀ CON IL PTOF

Sebbene le scuole dell'infanzia dell'Istituto Comprensivo Predappio siano ubicate in due Comuni, talvolta con esigenze diverse, si avvalgono dell'adozione di una linea comune da seguire e di contenuti da condividere. Le scuole dell'infanzia, infatti, tradizionalmente condividono progetti, intenzioni e proposte didattiche che, nella libertà di insegnamento di ciascun docente, sono il filo conduttore e il riferimento pedagogico e didattico in un clima di condivisione e solidarietà professionale.

E' sulla base di questi presupposti che si è scelto di adottare un Progetto triennale comune, improntato sull'ARTE nelle sue molteplici sfaccettature, che coinvolga alunni e insegnanti in un percorso didattico inclusivo, volto sia allo sviluppo di competenze diversificate per età, sia al dare ai bambini la possibilità di ascolto, comprensione, espressione, ed elaborazione delle loro emozioni.

Le docenti hanno costruito questo progetto tenendo conto delle seguenti finalità che sono comuni a tutto l'istituto Comprensivo (Piano di miglioramento):

- Creare coerenza con lo sviluppo di competenze in chiave europee , con i traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012, dalle “Indicazioni Nazionali e nuovi scenari” (22/02/2018), e dalle nuove indicazioni 2025 che entreranno in vigore dall’anno scolastico 2026, sia con le esigenze del contesto territoriale e le istanze particolari dell’utenza della scuola
- Promuovere iniziative per contrastare la dispersione scolastica, ogni forma di discriminazione, al fine del potenziamento dell’inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni
- Favorire l’alfabetizzazione ed il perfezionamento dell’italiano come lingua seconda e il potenziamento delle competenze di cittadinanza attiva e democratica, di comportamenti responsabili attraverso anche l’uso di linguaggi non verbali (musica, arte, educazione fisica, tecnologia);
- Prevedere percorsi ed azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio ed in grado di sviluppare l’interazione con le famiglie e con la comunità locale;
- Attivare un sistema di indicatori di qualità e di standard efficaci per rendere osservabili e valutabili i processi e le azioni previste nel PTOF;
- Sviluppare le competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell’educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell’assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;
- Sviluppare comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- Valorizzare e potenziare le competenze linguistiche, con particolare riferimento all’italiano nonché alla lingua inglese.

Inoltre, la realizzazione di un progetto sull’arte permette di affrontare insieme ai bambini della scuola dell’infanzia gli argomenti chiave messi in rilievo nel PTOF e nel RAV circa la comprensione del testo, l’alfabetizzazione emotiva e la cittadinanza attiva

3. A SPASSO NELL’ARTE, UN VIAGGIO FRA MUSICA, DANZA E BELLEZZA

Non è semplice definire che cos’è l’arte.

La parola “arte” viene comunemente definita nei dizionari come “Espressione o applicazione dell’abilità creativa e dell’immaginazione degli esseri umani, generalmente in forme visive come la pittura o la scultura, nella produzione di opere principalmente apprezzate per la loro bellezza o forza emotiva”, ma anche nella musica e nella danza. Ovviamente è una definizione standard e di ampio respiro. Per questo motivo fu il New York Times a chiedere ai maggiori studiosi dell’epoca, nel 1997, una definizione di arte. Le loro risposte sono state le più disparate e differenti, tuttavia è emersa la volontà di non costringere il concetto di arte a un qualcosa di definito, l’arte è infatti la rappresentazione filosofica del pensiero del tempo e quindi il concetto di arte e la sua definizione cambiano con i suoi protagonisti, i tempi e la storia.

L’arte può avere tantissime sfaccettature, basti pensare a tutti i campi in cui è possibile utilizzare questo termine come per esempio quello della pittura, della musica o quello della danza; nel nostro caso, però, ci soffermeremo sul significato che essa assume per i più piccoli: i bambini.

L’arte, effettivamente, è un potenziale comunicativo che è in grado di agire in modo efficace ed attivo su quello che è il livello emotivo ed il livello sensoriale di ognuno di noi. Ecco, quindi, che nasce l’importanza di educare fin da piccolissimi all’arte per mezzo di un percorso che determini un arricchimento ed una crescita personale.

I bambini, così come i grandi artisti, sentono e hanno la necessità di rappresentare e di riportare graficamente le loro emozioni ed i loro stati d'animo, e l'arte, contrariamente a quello che si può pensare, ritrova nei bambini un pubblico particolarmente sensibile perché libero da stereotipi e condizionamenti. A colpire i bambini, infatti, sono proprio quei dettagli e quei particolari che magari gli adulti nemmeno considerano o che facilmente tralasciano, ma che invece colpiscono l'immaginazione dei più piccoli stimolando così la loro fantasia e creatività.

Il fine ultimo dell'attività creativa del bambino non devono essere le performance o i "manufatti" che egli realizza, quanto piuttosto la capacità di osservazione, le abilità mnemoniche e l'immaginazione, che l'arte contribuisce a sviluppare.

3.1. Arte e natura

Il nostro mondo è pieno di meraviglie naturali che contribuiscono a dare ai bambini l'opportunità di esprimere se stessi stimolando la loro mente mentre sono alla scoperta della natura che li circonda. Il contatto con l'ambiente naturale nel tempo libero a scuola o a casa, infatti, può essere molto più produttivo di quanto si possa immaginare. Trascorrere del tempo in campi o boschi può risultare un primo approccio nel percorso di crescita di un bambino affinché quest'ultimo scopra l'ambiente che lo circonda. Entrare in contatto con il mondo vegetale come alberi e foglie ma anche ciottoli, pigne o rametti, può essere molto utile affinché i più piccoli possano rendersi conto delle altre forme viventi esistenti sul nostro pianeta.

Grazie ad attività creativo-espressive, infatti, si possono conoscere meglio le stagioni e si possono osservare i vari cambiamenti naturali in base ai periodi dell'anno. Inoltre, non c'è attività migliore che abbinare la creatività e l'apprendimento al divertimento e al gioco. In fondo, anche un grande prato può diventare la tela di un'opera d'arte creata giocando ed esplorando, ma il concetto di arte non rimanda solo all'aspetto grafico-pittorico, infatti nell'osservazione della natura possiamo ritrovare emozionanti suoni e altrettanto spettacolari danze. Allo stesso modo potremmo aiutare i bambini e le bambine a scoprire come artisti importanti hanno lasciato tracce significative della natura nelle loro opere.

Il percorso mira a perseguire alcuni obiettivi specifici come:

- affinare le esperienze percettive rispetto alle caratteristiche della terra;
- lavorare con gli elementi e materiali per sviluppare la manualità e affinare le percezioni;
- incrementare sensibilità nei confronti dell'ambiente;
- conoscere e sperimentare tecniche artistiche usando elementi della natura;
- ascoltare i suoni della natura;
- osservare e riprodurre i movimenti degli elementi naturali.

3.2 Il bambino e l'arte

L'arte è un linguaggio universale, un mezzo di espressione che non conosce confini di età, cultura o geografia. Per i bambini, l'arte è un viaggio colorato, un'avventura che li porta a esplorare il mondo in modi nuovi e stimolanti. È un modo per esprimere le proprie emozioni, idee e pensieri, un modo per comunicare quando le parole possono non essere sufficienti.

L'arte per i bambini non è solo disegno, pittura o scultura. È un modo per sviluppare la creatività, la capacità di pensare in modo critico e risolvere problemi. È un modo per sviluppare l'autostima e la fiducia in se stessi, per imparare a vedere il mondo da prospettive diverse. È un modo per imparare a rispettare le idee e le opinioni degli altri, per imparare a lavorare in gruppo e a collaborare; è un viaggio di scoperta. È un modo per esplorare il mondo e se stessi e per scoprire nuovi interessi.

È un modo per imparare a gestire le proprie emozioni, a capire che è normale sentirsi tristi, arrabbiati, felici, confusi. È un modo per imparare a essere resilienti, a superare le difficoltà, a non avere paura di sbagliare.

Attraverso questo percorso vogliamo guidare i bambini e le bambine a scoprire la propria corporeità sostenuti e motivati dagli esempi di autori del passato e del presente.

Il percorso mira a perseguire questi obiettivi:

- esprimere sensazioni e idee attraverso l'attività pittorica;
- sviluppare la creatività individuale e collettiva attraverso tecniche e modalità particolari;
- assimilare e sperimentare nuove e originali tecniche artistiche;
- perseguire una propria finalità nello svolgere attività espressive;
- capire che nell'arte c'è l'espressione delle proprie sensazioni;
- promuovere l'autonomia del pensiero e l'autostima attraverso esperienze espressive;
- imparare ad affinare il gusto estetico.

3.3 Tra arte e innovazione, una strada da percorrere

L'educazione artistica nella scuola dell'infanzia riveste un ruolo centrale nello sviluppo globale del bambino, poiché favorisce l'acquisizione di competenze espressive, cognitive ed emotive. In un contesto sociale e culturale caratterizzato da rapidi mutamenti, risulta imprescindibile integrare alle pratiche artistiche tradizionali le opportunità offerte dall'innovazione tecnologica. Il percorso, partendo da attività creative di trasformazione di materiali presenti e di uso comune, consentendo ai bambini e alle bambine di sviluppare competenze progettuali e di problem solving, continuerà con l'utilizzo consapevole delle tecnologie digitali, applicate alle attività artistiche. Questa modalità non si configurerà come sostitutivo dei linguaggi espressivi convenzionali, bensì come strumento di arricchimento, in grado di ampliare le possibilità comunicative e creative dei bambini. Tale integrazione consentirà di promuovere lo sviluppo del pensiero divergente, delle capacità di problem solving e di un primo approccio critico all'ambiente tecnologico che li circonda. In questa prospettiva, la scuola dell'infanzia si pone come luogo privilegiato per la costruzione di esperienze educative innovative, in cui l'arte e la tecnologia dialogano in modo sinergico. Ciò contribuirà non solo alla valorizzazione delle potenzialità individuali, ma anche alla formazione di cittadini consapevoli, capaci di abitare creativamente e responsabilmente il mondo contemporaneo.

Il percorso mira a perseguire questi obiettivi:

- stimolare la creatività dei bambini attraverso il linguaggio artistico tradizionale e digitale;
- favorire la scoperta di strumenti tecnologici come tablet, Digital Board, piani luminosi, mini-microscopi digitali e proiettori, in chiave educativa;
- promuovere l'uso della tecnologia come mezzo di espressione attiva;
- sviluppare capacità di collaborazione e narrazione.

4. DESTINATARI DEL PROGETTO

Il progetto coinvolge le tre scuole dell'infanzia per tre anni scolastici interi da settembre 2025 a giugno 2028. Per questo, almeno due volte all'anno, sono previste, nel calendario degli impegni, delle occasioni di raccordo nelle quali tutte le insegnanti dei tre plessi si confrontano e costruiscono il progetto didattico sempre in divenire. Il progetto coinvolge tutti gli alunni delle scuole dell'infanzia, tenendo presente la complessità delle situazioni emotive, familiari e sociali.

5. FINALITÀ

Con questo percorso le insegnanti si impegnano a sviluppare le proposte didattiche con una particolare attenzione ai tempi e ai ritmi di crescita individuali di ogni bambino, delle loro motivazioni

e dei loro interessi. Il percorso è pensato perché i bambini sviluppino, nei tre anni previsti, la propria autonomia e diventino capaci di relazionarsi autonomamente con l'ambiente e con gli altri e acquisiscano la capacità di cogliere i messaggi, farli propri e rielaborarli.

L'intenzione è di progettare percorsi didattici in cui realtà e fantasia, i materiali a disposizione e la creatività mettano i bambini nelle condizioni migliori per comunicare le proprie esperienze e le proprie conoscenze, esprimere attese ed emozioni.

6. TRAGUARDI DI COMPETENZA

Il sé e l'altro

- Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.
- Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.
- Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.
- Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.

Il corpo e il movimento

- Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.
- Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.
- Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.
- Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.
- Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

Immagini, suoni e colori

- Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.
- Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.
- Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.
- Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali. Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

I discorsi e le parole

- Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.
- Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.
- Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.
- Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

La conoscenza del mondo (Oggetti, fenomeni, viventi; Numero e spazio)

- Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.
- Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.
- Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.
- Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità.
- Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc.; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

7. OBIETTIVI SPECIFICI

Il sé e l'altro

Il bambino al termine della scuola dell'infanzia:

- Riconosce ed esprime sentimenti ed emozioni;
- Coglie e manifesta anche verbalmente i momenti e le situazioni che suscitano paura, gioia, stupore, simpatia e gratitudine;
- Sa superare frustrazioni adeguate all'età;
- E' consapevole che esistono diversità culturali ed etniche;
- Partecipa alle tradizioni della famiglia e della comunità di appartenenza;
- Conosce la propria realtà territoriale (Luoghi, storie, tradizioni...)
- Osserva l'ambiente che lo circonda e coglie le diverse relazioni tra le persone.

Il corpo e il movimento

Il bambino al termine della scuola dell'infanzia:

- Possiede una buona coordinazione dinamica generale: cammina avanti e indietro, corre, salta in modo armonico e mantenendo l'equilibrio, si arrampica, ha un buon equilibrio, calcia, lancia e afferra con due mani, sale e scende le scale a schema incrociato;
- Ha una presa matura o intermedia della matita funzionale alla scrittura (dissociazione delle dita e opposizione pollice-indice);
- E' lateralizzato a destra o a sinistra e sa riconoscere la destra dalla sinistra, su di sé e sul foglio;
- Sa disegnare linee verticali, linee orizzontali, il cerchio, la croce, la linea obliqua verso destra, il quadrato, la linea obliqua verso sinistra, la croce obliqua e il triangolo isoscele sul piano verticale, sul piano orizzontale nella postura in piedi o seduta, partendo da un punto e seguendo la freccia direzionale.

Immagini, suoni e colori

Il bambino al termine della scuola dell'infanzia:

- Sa esprimere attraverso diverse forme espressive: drammatizzazione, ballo, canto, utilizzo di semplici strumenti musicali;
- Utilizza tecniche grafico-pittoriche differenti per evidenziare le caratteristiche di ciò che rappresenta;
- Canta insieme ad altri bambini e partecipa attivamente a canti e giochi animati;
- Riconosce alcuni suoni dell'ambiente naturale, della realtà circostante, degli oggetti e li riproduce.

I discorsi e le parole

Il bambino al termine della scuola dell'infanzia:

- Esprime verbalmente esigenze, opinioni, pensieri e sentimenti;
- Pronuncia le parole senza dislalie;
- Struttura la frase in modo completo e complesso (subordinata, coordinata, coniugazioni, avverbi, e connettivi logici: né, non)
- Presta ascolto per i tempi proposti;
- Comprende ed apprende testi, poesie, dialoghi, canzoni, filastrocche, bans;
- Percepisce le rime e prova a riprodurle tramite giochi linguistici;
- Interviene sempre più adeguatamente e spontaneamente nelle conversazioni, anche in grande gruppo;
- Mostra curiosità sul testo scritto di un libro;
- Narra storie con il supporto del testo illustrato a lui noto;
- Formula ipotesi originali sul testo di una storia non conosciuta, con il supporto delle immagini (4-5 immagini);
- Riordina storie in sequenza (5/6), verbalizzandole;
- Sintetizza un breve racconto;
- Inventa brevi racconti;
- Riconosce in un racconto letto o narrato, il tempo (passato-presente- futuro), i luoghi, i personaggi e i loro ruoli.

La conoscenza del mondo

Il bambino al termine della scuola dell'infanzia:

- Raggruppa e ordina gli oggetti e materiali secondo criteri diversi (maggiori di quattro);
- Possiede i concetti spazio-temporali: vicino/lontano, dentro/fuori, aperto/chiuso, sopra/sotto, davanti/dietro, in alto/in basso, primo/ultimo, al centro/ai lati, prima/dopo; e li rappresenta graficamente dopo averli sperimentati;
- Individua la posizione di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, vicino/lontano;
- Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, ne scopre funzioni e possibili usi;
- Osserva con attenzione i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti, registrando graficamente l'andamento (istogrammi, ideogrammi, areogrammi,...)
- Comprende una situazione problematica, individua il nucleo del problema, formula ipotesi e sperimenta soluzioni diverse.

8. METODOLOGIE UTILIZZATE

Circle time. Una metodologia educativa e didattica che si attua con la disposizione a cerchio dei bambini e degli insegnanti, così che ciascuno possa avere l'attenzione di tutti. E' efficace per

aumentare la vicinanza emotiva e per risolvere i conflitti. Pedagogia di riferimento: psicologia umanistica degli anni '70 nei suoi due esponenti Abraham Maslow e Carl Rogers.

Cooperative learning. L'apprendimento cooperativo non si può definire solamente un metodo didattico, in realtà è una filosofia dove il singolo è responsabile e partecipa dei successi del gruppo. Pedagogia di riferimento: Pedagogia attiva, Costruttivismo, Psicologia Umanistica, Psicologia sociale.

Didattica integrata. La didattica integrata propone percorsi che integrano area umanistica e area scientifica, promuovendo competenze trasversali di cittadinanza. Essa rappresenta una strategia utile alla realizzazione delle cosiddette educazioni (alla legalità, all'ambiente...), che per loro natura richiedono un impegno interdisciplinare.

Didattica laboratoriale. Il progetto va a rivoluzionare il modo di fare didattica curriculare di tipo verticale. Gli studenti partecipano attivamente al percorso di apprendimento, valorizzando le diverse abilità e competenze sociali. Nel laboratorio ogni nuova conoscenza prende il via dal fare e sperimentare in prima persona. Riferimenti pedagogici: metodologie di radice costruttivista da Dewey a Vygotskij, da Don Bosco a Don Milani.

Metodologia dell'espressione. E' la tipologia di apprendimento che lascia maggior libertà agli alunni. Attraverso l'organizzazione di varie attività come musica, pittura, recitazione, i bambini possono esprimere se stessi e dare sfogo alle proprie inclinazioni naturali e talenti. Si stimola così l'intelligenza emotiva rispettando i ritmi di ognuno e si incoraggia l'interscambio con l'ambiente circostante. Riferimenti pedagogici: Piaget, Montessori, A. Stern, Dewey, Rousseau, Steiner, C. Rogers.

Storytelling. Raccontare storie mediante tecnologie è pratica antica e consolidata. Al cambiare delle tecnologie sono cambiati i mezzi di comunicazione e di coinvolgimento lasciando inalterata l'enfasi emotiva e narrativa. Riferimento pedagogico: costruttivismo.

Tinkering. Si parla di tinkering come di una forma di apprendimento informale in cui si impara facendo. L'alunno è incoraggiato a sperimentare, stimolando in lui l'attitudine alla risoluzione dei problemi. Tutte le attività vengono lanciate sempre sotto forma di gioco o sfida. Le attività devono essere realizzate in gruppo. Le principali attività che si possono proporre consistono nel costruire o decomporre oggetti, progettare macchine, che si muovono, volano, disegnano, galleggiano, esplorare materiali o elementi meccanici, creare artefatti originali o reazioni a catena. Pedagogia di riferimento: costruttivismo di Dewey e Piaget.

Outdoor Education. La scuola Bambi si avvale ormai da tempo di tale metodologia, la cui finalità è quella di favorire un'interazione dei bambini col mondo circostante: il paese, le risorse, la natura. Tale modalità incentiva gli apprendimenti spontanei dei bambini che spesso scoprono da soli attraverso l'esperienza diretta, senza il ricorso e l'intervento propositivo dell'adulto. Al centro di tale metodologia ci sono il bambino, la costruzione o il rafforzamento della sua autostima, la gradualità degli apprendimenti, il clima di benessere psico-fisico, l'autonomia, il senso di appartenenza al gruppo sezione, la collaborazione e la cooperazione tra compagni, l'accostamento alla natura, con senso di responsabilità e rispetto. La realizzazione di attività all'aperto (pitture, pregrafismi, manipolazione, letture...) favorisce nei bambini serenità e maggiore predisposizione alla scoperta, alla conoscenza e all'ascolto.

In questa cornice metodologica si inseriscono le attività che coinvolgono i bambini delle sezioni tutti insieme: il lancio del progetto e la presentazione del personaggio mediatore, i laboratori di intersezione, la scelta delle uscite didattiche e le attività sul territorio. A partire da questi momenti d'incontro collettivi, in base alle caratteristiche del gruppo e dei singoli, ogni docente elabora nella propria libertà d'insegnamento una progettazione didattica mensile che sviluppa il tema annuale e conduce i bambini al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità di cui sopra.

9. DOCUMENTAZIONE, VERIFICA E VALUTAZIONE

Attraverso i prodotti realizzati dai bambini spontaneamente e su richiesta, le conversazioni libere e guidate, l'osservazione sistematica ed occasionale dei bambini e dei loro comportamenti in contesti di apprendimento e in situazioni di gioco, sarà possibile effettuare una verifica costante e sistematica delle abilità e delle competenze raggiunte dai bambini e della validità del progetto messo in atto. Le attività previste nel progetto saranno documentate con foto, video e produzioni di materiali. In itinere si osserverà e valuterà l'andamento del percorso, il grado di coinvolgimento dei bambini ed il loro atteggiamento nei confronti dei vari ambienti didattici anche tramite prove orizzontali condivise con le altre scuole dell'infanzia nell'ottica della rendicontazione all'Istituto e tramite griglie di osservazione guidate. Si svolgeranno incontri di verifica tra docenti e le famiglie per condividere il percorso comune.

10. AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

PROGETTO "ACCOGLIENZA". Per rendere l'inserimento dei bambini nuovi iscritti e il ritorno dei bambini già iscritti il più possibile sereno e senza traumi per il distacco dalla famiglia, vengono messe in atto strategie graduali di inserimento che hanno la durata di almeno tre settimane.

PROGETTO "CONTINUITÀ". Progettazione e realizzazione di forme di continuità con la scuola primaria, asilo nido, le famiglie, le istituzioni del territorio e la più ampia comunità locale.

PROGETTO "BIBLIOTECA". Una volta a settimana ogni bambino sceglie un libro della scuola da portare a casa e leggere con la famiglia, nell'ottica della condivisione degli obiettivi didattici e della trasmissione del valore della lettura. La scuola Bambi, pur disponendo di vari libri presenti nella scuola, preferisce il prestito librario facendo visita alla Biblioteca Comunale di Premilcuore, con le stesse finalità delle altre scuole, incentivando la frequentazione della biblioteca, come luogo di ritrovo e di scambio di esperienze.

PROGETTO "STORYTELLING". Un percorso con un esperto di madrelingua inglese per offrire l'opportunità ai bambini di acquisire un primo approccio alla lingua inglese in modo piacevole e stimolante.

PROGETTO "TEATRO A SCUOLA: LO SPECCHIO, IL CAPPELLO". Intervento di sensibilizzazione alle dinamiche di gruppo; apprendimento tecnico artistico, atto a insegnare e rifinire tecniche, metodologie e intuizioni teatrali. La scuola dell'infanzia Bambi non potendosi spostare materialmente per la partecipazione a questo progetto, prevede come ogni anno, la visione di uno spettacolo teatrale presso il teatro di Galeata, usufruendo del trasporto con pulmino, offerto dall'Ufficio Cultura di Galeata.

PROGETTO “3/6”. Si pone l’obiettivo di porre le basi per strutturare un sistema integrato per l’intero percorso educativo 3-6 anni, attivando una rete di relazioni fra istituzioni scolastiche ed educative diverse per un percorso comune e condiviso.

PROGETTO “TERRITORIO”. Progetto che espande i confini dell’aula all’esterno della scuola. La scuola diventa diffusa e condivisa con il paese e le famiglie. In questa cornice ad esempio trovano spazio (tra le tante le proposte):

- i laboratori e le iniziative legate al Natale e alle feste della tradizione, alle feste di fine anno
- le celebrazioni per i bambini grandi uscenti con la consegna dei diplomi, lo spettacolo teatrale
- Iniziativa “Giornata nazionale dell’albero”
- Iniziativa “Giornata mondiale della consapevolezza sull’autismo”
- Iniziativa “Giornata dei calzini spaiati”
- Iniziativa “Dona cibo”
- Iniziativa “Puliamo il mondo”
- Raccolta differenziata e riciclo dei materiali

PROGETTO DI ED MOTORIA. Gli anni passati sono intervenuti nelle scuole dell’infanzia associazioni che hanno effettuato, a titolo non oneroso, brevi interventi con esperti. Si attende qualche proposta da parte di società sportive e si richiede la partecipazione all’iniziativa “Scuola attiva Kids” con esperti di educazione fisica.

PROGETTO DI RICERCA. “Validazione di strumenti digitali per la valutazione del profilo cognitivo in età evolutiva (finanziato dal Rotary Tre Valli) a cui partecipano i bambini di 5 anni della scuola dell’infanzia di Fiumana. La partecipazione al progetto comporta la somministrazione di prove cognitive (lettura, scrittura, comprensione del testo, memoria, attenzione) a cura del Dipartimento di Psicologia dell’Università di Bologna in collaborazione con la dottoressa Sara Giovagnoli.

11. ATTIVITÀ ALTERNATIVA ALL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

Il progetto, destinato agli alunni che non si avvalgono dell’insegnamento della Religione Cattolica, si pone come momento di potenziamento delle competenze dei bambini coinvolti, partecipando ad attività educative e didattiche finalizzate soprattutto alla comprensione e all’arricchimento della lingua italiana, attraverso narrazioni, filastrocche, poesie, immagini e semplici giochi strutturati.

Quando possibile, viene utilizzato lo stesso libro scelto dall’Insegnante di Religione, ma rivisto e adattato, così da proporre esclusivamente contenuti di carattere universale.

Un’attenzione particolare è rivolta ai percorsi di educazione civica, che, con modalità semplici e adatte all’età, aiutano i bambini a sviluppare atteggiamenti di amicizia, rispetto reciproco, gentilezza e condivisione.

Questi percorsi utilizzano storie, fiabe e dibattiti per incoraggiare i bambini a riflettere sulla propria identità e a comprendere i diritti e doveri, ponendo l’accento sulla cura di sé, degli altri e dell’ambiente.

In particolare l’integrazione interculturale è soprattutto risorsa per affrontare la situazione di “bisogno comunicativo” e di perfezionamento dell’italiano come seconda lingua, attraverso attività individualizzate che siano in grado di motivare maggiormente l’apprendimento della lingua italiana e la socializzazione con i compagni di scuola.

Si pone pertanto l'accento sul valore delle relazioni e del confronto, per favorire la crescita collettiva. Il percorso prevede:

- Lettura stimolo di una storia scelta come filo conduttore
- Analisi del racconto
- Conversazione guidata
- Rappresentazione grafica
- Giochi

Obiettivi di apprendimento:

- Ascoltare e comprendere la narrazione
- Rispettare se stessi e gli altri
- Valorizzare la diversità come occasione di crescita sia del singolo che del gruppo
- Sviluppare atteggiamenti che consentano di prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente.
- Promuovere e sviluppare il senso di autonomia e la fiducia in se stessi migliorando l'autostima.

12. EDUCAZIONE CIVICA

Le nuove Linee Guida sull'insegnamento dell'Educazione Civica, adottate con il D.M. n. 183 del 7 settembre 2024, sostituiscono le precedenti del 2020 e introducono un quadro più strutturato per tutti i gradi di istruzione, compresa la scuola dell'infanzia. Queste linee, operative dall'anno scolastico 2024/2025, si basano su tre nuclei concettuali fondamentali quali costituzione, sviluppo economico e sostenibilità, cittadinanza digitale. Tali tematiche vengono esplicitate nella scuola dell'infanzia con l'obiettivo di favorire nei bambini la consapevolezza dei propri diritti e doveri, di promuovere comportamenti responsabili verso sé stessi, gli altri e l'ambiente, di sviluppare competenze legate alla convivenza, alla sicurezza e al rispetto delle regole, con attività pratiche e interdisciplinari in linea con i campi di esperienza previsti dal curriculum 0-6.

L'obiettivo principale dell'insegnamento dell'educazione civica nella scuola dell'infanzia è sensibilizzare i più piccoli alla cittadinanza e prepararli gradualmente al concetto di essere parte di una comunità, valorizzando la partecipazione attiva e il rispetto reciproco. Nel contesto sociale della scuola, attraverso le relazioni tra pari e con gli adulti, i bambini sviluppano non solo la consapevolezza della propria identità personale e di quella altrui, ma anche il senso di appartenenza ad una comunità più ampia rispetto a quella familiare: scoprono che la libertà individuale ha come limite la libertà altrui, che il rispetto delle regole garantisce la tutela degli spazi e dei diritti di tutti, che la collaborazione e la cooperazione portano al conseguimento di risultati migliori rispetto all'azione del singolo.

Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine i bambini vengono guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per gli altri bimbi, diversi e simili, per tutte le forme di vita e per i beni comuni.

In questa ottica, tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali possono concorrere a tale scopo, unitamente e distintamente. Lo sviluppo di atteggiamenti autonomi e responsabili viene perseguito attraverso tutto il curriculum, in modo trasversale, quotidiano, diffuso e ordinario.

La scuola dell'infanzia affronta tali tematiche mediante la programmazione annuale e l'adesione ai seguenti progetti ed iniziative:

- PROGETTO "IO LEGGO PERCHÉ", iniziativa nazionale di promozione del libro e della lettura, finalizzata a sostenere ed ampliare le biblioteche scolastiche.

- PROGETTO “HERA PER L’AMBIENTE: Kids for future! : Laboratorio ludico orientato ad imprimere nei bambini i messaggi ecologici importanti.
- PROGETTO “PULIAMO IL MONDO”, progetto di volontariato ambientale promosso da Legambiente, finalizzato alla difesa dell’ambiente e a rafforzare il senso di comunità.
- PROGETTO “ALEA”, che propone, attraverso la sua area Educational, un viaggio di sensibilizzazione sulle attuali tematiche ambientali e sviluppo sostenibile. Il progetto, inoltre, intende incoraggiare e dare voce agli studenti sul significato di impronta ecologica e sul concetto di responsabilità condivisa verso l’ambiente che abitano e che vivono quotidianamente.
- PROGETTO “COOP”: educare al consumo consapevole per costruire il futuro. Al centro temi come il rispetto delle risorse alimentari e ambientali , la responsabilità collettiva e i valori della cooperazione.
- PROGETTO DI EDUCAZIONE STRADALE. L’educazione stradale nella scuola dell’infanzia si sta evolvendo in risposta ai nuovi orientamenti educativi e alle necessità di sensibilizzazione sulla sicurezza stradale, anche per i più piccoli. Le nuove indicazioni aggiornate per il 2025 la inseriscono nell’ambito dell’educazione civica in un percorso educativo che mira a formare cittadini responsabili e consapevoli, partendo fin dalla tenera età, e a consolidare comportamenti corretti in ogni ambiente. L’obiettivo principale è quello di insegnare ai bambini le basi della sicurezza stradale in modo ludico e coinvolgente, attraverso attività pratiche e creative e di potenziare la conoscenza di regole e dei linguaggi non verbali, tipici dei segnali stradali che hanno una rilevanza educativa considerevole. Il progetto prevede un percorso di esperienze, attività e giochi, attraverso i quali i bambini possono conoscere e sperimentare comportamenti adeguati attraverso proposte didattiche costruttive, ludiche, motorie. La vita scolastica offre diverse occasioni per parlare e approfondire l’argomento del Codice della strada (le passeggiate in paese, l’uso dei tricicli, i percorsi con le automobiline). Le regole della strada saranno insegnate in modo graduale, partendo dalla curiosità naturale dei bambini e orientandole verso un comportamento consapevole e responsabile. Attraverso situazioni di problem-solving e l’utilizzo di esperienze motorie si cercherà di agevolare il coinvolgimento diretto ed attivo degli alunni, in modo che anche i bambini piccoli o con difficoltà possano acquisire progressivamente autonomie e autostima con conseguenti riflessi positivi nel rapporto col mondo e con gli altri. Ogni anno, le scuole dell’Istituto comprensivo di Predappio collaborano con forze dell’ordine, vigili urbani o esperti di sicurezza stradale per realizzare interventi pratici e divertenti, dove i bambini possono vedere direttamente come funzionano segnali, semafori, e come ci si comporta in situazioni di traffico reale. Il progetto vedrà la presenza di Agenti di Polizia Locale in divisa nelle sezioni di 5 anni delle scuole dell’infanzia di Predappio, Fiumana e Premilcuore. Verranno effettuate attività didattiche di alfabetizzazione sulla segnaletica, differenziate per i diversi ordini di scuola secondo una pedagogia positiva e partecipativa. L’approccio educativo è basato sulla partecipazione attiva dei bambini, dove sono incoraggiati a porre domande, esprimere curiosità e vivere esperienze dirette, come percorsi a piedi all’interno dell’area scolastica o in zone protette.

13. STEAM

STEAM è un acronimo inglese per Science (Scienza), Technology (Tecnologia), Engineering (Ingegneria), Art (Arte) e Mathematics (Matematica).

Nella scuola dell’infanzia, STEAM si riferisce all’introduzione ludica e pratica delle discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche attraverso il gioco, la sperimentazione e laboratori, per sviluppare nel bambino il pensiero critico, la risoluzione di problemi e l’esplorazione del mondo naturale e artificiale circostante in modo integrato e creativo, anche con un avvio al pensiero

computazionale. Per il raggiungimento di tali finalità diviene imprescindibile attuare alcune pratiche metodologiche, quali: - la predisposizione di un ambiente stimolante e incoraggiante, che consenta ai bambini di effettuare attività di esplorazione via via più articolate, procedendo anche per tentativi ed errori - la valorizzazione dell'innato interesse per il mondo circostante che si sviluppa a partire dal desiderio e dalla curiosità dei bambini di conoscere oggetti e situazioni - l'organizzazione di attività di manipolazione, con le quali i bambini esplorano il funzionamento delle cose, ricercano i nessi causa-effetto e sperimentano le reazioni degli oggetti alle loro azioni - l'esplorazione vissuta in modo olistico, con un coinvolgimento intrecciato dei diversi canali sensoriali e con un interesse aperto e multidimensionale per i fenomeni incontrati nell'interazione con il mondo - la creazione di occasioni per scoprire, toccando, smontando, costruendo, ricostruendo e affinando i propri gesti, funzioni e possibili usi di macchine, meccanismi e strumenti tecnologici. Un ruolo importante nello sviluppo dei concetti logico-matematici nelle scuole dell'infanzia è svolto dalle cosiddette routine. L'annotazione delle presenze, con la conta dei bambini e la stima degli assenti, l'assegnazione, attraverso turnazione, di ruoli e compiti specifici, la costruzione di tabelle per la registrazione del tempo atmosferico, la quantificazione del tempo mancante a un evento particolare, l'apparecchiatura del tavolo, la distribuzione di oggetti e materiali, ecc. sono azioni che stimolano i bambini a osservare la realtà, raccogliere dati, confrontare quantità e situazioni, seriare, raggruppare, ordinare, stabilire corrispondenze biunivoche, formulare ipotesi, elaborare idee personali da confrontare con i compagni e con le figure educative e pianificare azioni per verificarne la correttezza. Si evince, da quanto appena detto, che i programmi per la prima infanzia praticano attività STEAM ogni giorno, in un'ottica interdisciplinare dell'insegnamento, in cui le abilità provenienti da discipline diverse si contaminano e si fondono in nuove competenze indispensabili per fornire una soluzione ai problemi di una realtà che è sempre più complessa e in costante mutamento.

In questo approccio pluridisciplinare, l'Arte, oggetto della nostra progettazione triennale, riguarda nello specifico il pensiero creativo, la scoperta e la creazione di modi ingegnosi di risoluzione dei problemi, l'integrazione dei principi o la presentazione delle informazioni, così come opera un architetto, che pur usando elementi di ingegneria, matematica e tecnologia nella progettazione, non rinuncia all'elemento artistico per creare edifici e strutture dotati di bellezza e originalità.

Esprimersi attraverso l'arte è da considerarsi fonte inesauribile per stimolare e sollecitare l'osservazione di se stessi e del mondo, la ricerca, l'approfondimento e la creatività. L'atto creativo mette in moto una serie di competenze che vanno a toccare profondamente le emozioni e la loro espressione, ma allo stesso tempo affinano le capacità motorie, grafiche, manipolative, linguistiche e logico-matematiche inducendo una sensazione di riconoscimento personale e di autoefficacia.

L'obiettivo di questa progettazione triennale è, quindi, quello di accostare i bambini al magnifico mondo dell'arte, ma anche quello di offrire strategie e stimoli per favorire nei bambini l'instaurarsi del pensiero divergente, senz'altro più adatto ai tempi e alla situazione storico culturale che stiamo vivendo. Nell'ottica di un approccio STEAM, questo progetto intende incentivare e valorizzare il pensiero simbolico-metaforico e laterale, favorendo la sua espressione attraverso l'atto artistico-creativo, valorizzando la pluralità dei linguaggi e dei modi di esprimere se stessi, le proprie emozioni, la realtà e i propri pensieri.

14. INCLUSIONE

L'arte, alla scuola dell'infanzia, riveste un ruolo fondamentale come strumento di inclusione. Le attività artistiche, infatti, non richiedono abilità linguistiche o conoscenze pregresse complesse, ma si basano sulla libera espressione, sulla creatività e sulla sperimentazione. Questo permette a tutti i bambini, indipendentemente dalle loro capacità, provenienze culturali o eventuali difficoltà, di sentirsi

accolti e valorizzati. Attraverso il disegno, la pittura, la manipolazione di materiali e il gioco simbolico, ogni bambino può comunicare emozioni, vissuti e pensieri che spesso non riesce ancora a esprimere con le parole. L'arte diventa così un linguaggio universale, capace di favorire la comprensione reciproca e il riconoscimento delle diversità come ricchezza. Inoltre, i laboratori artistici stimolano la collaborazione e la condivisione, creando contesti in cui ciascun bambino partecipa secondo le proprie possibilità e contribuisce al risultato collettivo. Questo rafforza il senso di appartenenza al gruppo e sostiene la costruzione di relazioni positive, fondamentali per un percorso educativo inclusivo. In sintesi, l'arte è un ponte educativo e sociale: promuove la partecipazione, valorizza le differenze, incoraggia l'autostima e aiuta a costruire un ambiente scolastico aperto e accogliente, dove tutti i bambini possono sentirsi protagonisti e parte integrante della comunità educativa.

15. CONCLUSIONE

Per concludere le docenti vogliono sottolineare come questa progettualità sia finalizzata a garantire per ciascuno alunno un percorso formativo organico e completo in continuità con le altre agenzie educative, che gli permetta di costruire la propria identità attraverso i cambiamenti evolutivi e i diversi cicli scolastici

La continuità orizzontale e verticale è un tema centrale nel sistema scolastico, un valore fondamentale per l'educazione e la crescita dei bambini e dei ragazzi. Essa è richiamata più volte dalla normativa di questi ultimi anni, secondo la quale è previsto un unico ciclo che comprende i vari ordini di scuola: nido, infanzia, primaria, secondaria di primo grado.

“La continuità educativa nasce dall'esigenza di garantire il diritto dell'alunno a un percorso formativo organico e completo, che mira a promuovere uno sviluppo articolato e multidimensionale del soggetto...” (D.M. 04/03/1991). Infatti con il D.Lgs 13 aprile 2017, n.65 (Sistema integrato 0-6) si sottolinea e si promuove la continuità del percorso educativo e scolastico, con particolare riferimento al primo ciclo di istruzione, sostenendo lo sviluppo delle bambine e dei bambini in un processo unitario, in cui le diverse articolazioni del Sistema integrato di educazione e d'istruzione collaborano attraverso attività di progettazione, di coordinamento e di formazione comuni. La continuità tra i diversi ordini di scuola è un requisito essenziale per un'azione educativa attenta ai bisogni degli alunni che si concretizza nella scuola come luogo di incontro e di crescita di persone, è pertanto uno dei pilastri del processo educativo. Essa è una grande risorsa per la scuola, dal punto di vista educativo, didattico e formativo, sia per gli alunni e le loro famiglie che per i docenti.

Quindi con questo progetto oltre a promuovere la continuità, si vuole sottolineare l'importanza di una collaborazione fattiva tra i docenti dei vari ordini in termini di scambio di informazioni, di progettazione e verifica di attività educative e didattiche, di pratiche di valutazione, nonché di formazione comune e di rafforzare l'alleanza educativa con i genitori con relazioni costanti che portano a riconoscere i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative.

In fondo come afferma un antico proverbio africano:

“Per crescere un bambino ci vuole un villaggio”

Il team docente
delle scuole dell'infanzia
dell'Ic Predappio

Predappio, ottobre 2025